

Venti di crisi sulla zona industriale, anche Confindustria chiama alla mobilitazione

Anche il presidente di Confindustria Siracusa chiama alla mobilitazione generale per affrontare la crisi del polo industriale di Siracusa. “Mi sembra di rivivere il periodo del progetto del rigassificatore di Ionio Gas che sappiamo tutti come è finito per le fandonie di pochi, nel silenzio del territorio”, dice Diego Bivona. “All’epoca era in ballo un investimento che avrebbe dato ulteriore impulso alla nostro polo industriale e che, alla luce dei fatti, oggi sarebbe stato più che mai necessario. Ma oggi è in discussione la vita dell’intero polo industriale e non dobbiamo fare l’errore di lasciare sole le aziende. Come dice il segretario della Cgil Roberto Alosi, di cui ho apprezzato e condivido l’appello per un’azione comune unitaria, non staremo a guardare. E’ necessaria una mobilitazione generale sin quando non verranno date certezze sul futuro della nostra economia”.

Nasce insomma una insolita alleanza, tra il principale sindacato dei lavoratori e gli industriali. “A questo punto siamo tutti consapevoli degli effetti che taluni provvedimenti governativi, conseguenti al conflitto russo-ucraino, arrecheranno al polo energetico tra i più importanti del Paese: vanno prese subito in considerazione misure straordinarie e risolutive da parte del Governo nazionale, in sintonia con le imprese, per evitare una crisi sociale irreversibile, senza paragoni”, le parole di Bivona.

“È altresì cruciale l’unità dell’Europa nel fronteggiare gli impatti della guerra e delle sanzioni. Come ho già avuto modo di dire in altre sedi, le imprese sono al fianco del Governo e dell’Europa, ma occorre approntare gli strumenti adeguati per

far sì che non venga distrutto tutto o in parte il nostro tessuto produttivo. Va necessariamente rimodulato – conclude il presidente di Confindustria Siracusa – un PNRR che non ha preso in considerazione le imprese energivore o vanno trovati fondi ad hoc: le nostre aziende dovranno farsi carico, con adeguati accompagnamenti, di trasformazioni epocali per mantenersi in piedi”.